

Corrado Mornese

Il testo che segue è uno degli otto quadri del lavoro teatrale inedito

«lo non mi arrendo. Storie di irriducibili al futuro che viene».

Il quadro in cui compare ognuno degli otto personaggi storici o mitologici è introdotto dall'entrata in scena di un menestrello cantastorie, che accompagnandosi con la chitarra canta una semplice filastrocca per presentare succintamente il personaggio trattato.

Questa scena riguarda Michele Serveto "l'arcieretico", genio enciclopedico la cui vicenda è di circa mezzo secolo antecedente a quella di Giordano Bruno. In fuga dall'inquisizione della chiesa di Roma, dopo varie peripezie riesce a giungere finalmente nella Ginevra riformata di Calvino ove pensa di aver conseguito la salvezza, e invece è prima imprigionato poi arso sul rogo proprio dai calvinisti e da Calvino in persona.

MICHELE SERVETO

IL CANTASTORIE/MENESTRELLO attraversa il palcoscenico e canta strimpellando con la chitarra.

Fuggiva invan l'Inquisizione
Corri cavallo, dagli di sprone
Michele Serveto, gran dottore
Ecco Ginevra, là dove muore
Ogni speranza, ogni destino
Cerchi la libertà, trovi Calvino.
Il carcere prima, il rogo poi
L'abiura ti pesa, e tu non vuoi.
Là c'è Ginevra, e un rogo lontano
Brucia Serveto, brucia pian piano.
Tramonto, notte e poi aurora
Serveto parla, ci parla ancora.

*



Situazione. Interno di una cella; una panca su cui siede Serveto.

Personaggi: Serveto; un Sindaco di Ginevra in piedi davanti a lui; poi entra Calvin. Infine una ragazza entra in scena e conclude.

*

SERVETO – Sono riuscito a fuggire dal carcere dell’Inquisizione. Volevano mandarmi al rogo, sono stati costretti a bruciare una mia effigie. E ora in un altro carcere mi ritrovo.

SINDACO – Michele Serveto, noi conosciamo la vostra storia. Fu uno di noi, amico di Calvin, a denunciarvi all’Inquisizione romana di Vienne.

SERVETO – All’Inquisizione della Chiesa di Roma non importava nulla delle mie ricerche scientifiche: anatomia, medicina, geografia, astronomia e filosofia, matematica e meteorologia. A loro non importava nulla delle mie scoperte sulla circolazione sanguigna nel corpo umano. Loro volevano bruciare le mie idee religiose. L’accusa più terribile, l’accusa mortale: eresia.

SINDACO – Sin da quando insegnate nella vostra natia Spagna siete stato una mente pericolosa!

SERVETO – Sono stato in fuga a lungo: a Napoli, in Francia e in altri luoghi segreti. E finalmente Ginevra, la città riformata! La libertà religiosa, niente più Chiesa di Roma. Tra questi monti, baluardi invincibili contro l’intolleranza papista, pensavo che avrei trovato un limpido lago ove specchiare il mio pensiero libero. Quanta speranza avevo riposto in voi, in Calvin e nei calvinisti! Giunsi a Ginevra il 13 agosto 1553.

SINDACO – Il Consiglio dei Sindaci della città ne fu subito informato. E così pure la nostra Chiesa guidata dal gran dottore Johan Cauvin detto Calvin, con Lutero gran riformatore della Chiesa di Cristo.

SERVETO – Quanta speranza avevo riposto in voi! E ora sono in questa lurida cella piena di pidocchi, sporca e non ho nemmeno una camicia pulita. Anche voi contro di me, la stessa accusa dei papisti: eresia! Ma allora ditemi, con la grande Riforma protestante non è cambiato proprio nulla?

Entra Calvin nella cella, Serveto si alza in piedi e inizia un duro confronto

CALVINO – Voi, Michele Serveto, dite che con la nostra Riforma non è cambiato nulla? L’eresia non è cambiata! Noi abbiamo sconfitto la chiesa del papa romano! Noi instauriamo qui e in Europa la nuova Chiesa di Cristo.

SERVETO – Una nuova Chiesa di Cristo o una nuova ortodossia simile all’ortodossia malefica e sanguinaria della Chiesa romana corrotta?

CALVINO – Per decisione dei Sindaci della città e per il volere della vera Chiesa di Cristo, io Calvin accuso voi, Michele Serveto, di 28 proposizioni eretiche. Sono contenute nei libri da voi scritti e in particolare nel libro intitolato *Christianismi Restitutio* e in quello intitolato *De Trinitatis Erroribus*.

SERVETO – Non mi concedete neppure un avvocato per difendermi. E mi accusate con argomenti che voi stesso, e Lutero e Melantone avete sempre combattuto. Quale paradosso più grande di questo? E' questa la "renovatio" della Chiesa che voi volete?

CALVINO – Inammissibile porre in discussione la Trinità, perché da essa consegue la nostra autorità, Noi siamo la "renovatio", il rinnovamento della Chiesa. Voi volete la "restituito", il ripristino della Chiesa delle origini, ma la storia è andata avanti, e ciò che voi vaghegiate, il ritorno alla Chiesa povera di Cristo, è impossibile. Io sono qui per annunciarvi la decisione e la sentenza: per voi è morte. Sappiate che io ho chiesto per voi la decapitazione, ma il Consiglio ha sancito il rogo.

SERVETO – "Christianismi Restitutio". Il ripristino della Chiesa di Gesù dovrebbe essere l'orizzonte di ogni vero cristiano. Una Chiesa povera, itinerante, che non possiede nulla ed è in cammino nel mondo. Una Chiesa che non viva di dogmi e di gerarchia, ma di libera ricerca, carisma, messaggio, "exemplum". Io discuto ogni dogma che si allontana dalla "restitutio". Nelle cose dello spirito e del pensiero bisogna essere rigorosi fino alla durezza. Non mi piegherò alla vostra idea di anima, al vostro dogma trinitario, al vostro potere troppo simile a quello papista.

CALVINO – Il pentimento deve animare ogni buon cristiano. In voi non c'è pentimento. Andrete perciò incontro al vostro destino.

SERVETO – Il pentimento di cui parlate sarà per voi. Io muoio, ma l'orizzonte del mio pensiero non potete bruciarlo. Tornerà. Tornerà sempre. Come la mia morte che incomberà sempre sulla vostra coscienza. Un giorno sarete voi a dovervi pentire per il male che mi fate.

CALVINO – Michele Serveto, la sentenza è stata scritta:

“Contro Michele Serveto di Villanueva nel Regno di Aragona, in Spagna.

Il quale fece stampare 23 o 24 anni fa un libro contro la Santa e Indivisibile Trinità contenente molte e grandi bestemmie, grandemente scandaloso.

Il quale libro è stato riprovato dai dottori delle chiese come pieno di eresie... Ciò nonostante il Serveto ha perseverato nelle sue false dottrine che infettano quante più chiese possibili.

Per meglio divulgare ed espandere il suo veleno eretico, poco dopo ha fatto divulgare un altro libro pieno di queste orribili ed esecrabili bestemmie contro la Santa Trinità, contro il figlio di Dio, contro il battesimo dei bambini e altri fondamenti della Religione Cristiana.

...

Chiama questa Trinità un diavolo e un mostro a tre teste.

Ha detto Gesù Cristo non essere figlio di Dio dall'eternità, ma solo dopo la sua incarnazione.

Dice che il battesimo dei bambini non è che una invenzione diabolica e una stregoneria.

Stando qui in prigione non ha smesso di persistere maliziosamente nei suoi perfidi e detestabili errori sostenendoli con ingiurie e calunnie contro i veri cristiani.

Noi, Sindaci e Giudici delle cause criminali di questa città, giudichiamo che tu, Michele Serveto, hai lungamente prodotto dottrine false e pienamente eretiche.

Hai commesso un grave ed esecrabile crimine di eresia che merita una grave punizione corporale.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,

Michele Serveto noi ti condanniamo a essere legato e condotto nel luogo di Champel e là essere attaccato a un palo e a bruciare vivo con il tuo libro fino a che il tuo corpo non sia ridotto in cenere.

Ginevra, 26 Ottobre 1553”

SERVETO – Io non ho cospirato contro nessuna Chiesa. Non ho parteggiato per i contadini in rivolta. Non ho approvato il pensiero di Thomas Muntzer, o di nessun altro teologo anabattista. Le mie opinioni religiose vengono dai miei studi, non da altro. Il pensiero, anche il pensiero solitario per voi è sovversivo. Voi temete un solo uomo? Voi che avete mosso l'Europa e sconvolto città e campagne con le moltitudini dei vostri fedeli, come potete aver paura di un solo uomo? Voi temete il mio pensiero, perché la critica teologica che rivolgo ai vostri dogmi, in fondo in fondo mina le fondamenta del vostro potere.

Gesù, figlio del Dio eterno, abbi pietà di me.

*

RAGAZZA CHE ENTRA IN SCENA – 47 anni prima del rogo di Giordano Bruno che avverrà nell'anno 1600, un'altra falena dello spirito spiccò il volo nei cieli d'Europa. Quando l'eresia vince, finisce per costituirsi essa stessa come ortodossia. E allora è urgente che sorgano nuove eresie.

Il vero eretico non trova pace al cospetto di nessuna Chiesa statutariamente definita.

Il rogo di Serveto peserà per sempre sulla coscienza storica dei calvinisti. Come egli stesso aveva predetto, il pentimento ricadrà su di loro, per sempre. Nel 1902, dopo 349 anni, sotto il peso di questa indelebile vergogna, i riformati di Ginevra erigono a Champel un cippo dedicato a Michele Serveto. Nel 1908 anche un monumento a lui dedicato.

Ma sarà mai possibile espiare questo crimine?
